

14-15 MAGGIO 2023 - ELEZIONE DEL SINDACO E DEL CONSIGLIO COMUNALE

PROGRAMMA ELETTORALE DELLA LISTA

PROGETTO SERINA

CANDIDATO SINDACO: ROBERTO BELOTTI

PER UN GOVERNO DEL TERRITORIO COMPETENTE ED EQUILIBRATO



- PROGRAMMA IN VERSIONE SCHEMATICA -

(a cui fa seguito la versione particolareggiata)

1. PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT). VARIANTE GENERALE.

Analisi accurata dello schema di piano approntato dalla attuale Amministrazione per adeguarlo alle nostre intenzioni di governo del territorio. Disincentivazione delle formule di carattere speculativo e conservazione di un controllato utilizzo del suolo anche per finalità abitative.

2. VALORIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO DEL CAPOLUOGO E DELLE FRAZIONI.

Costituzione di un cospicuo fondo economico destinato all'erogazione di contributi ai privati che si impegnano a ripristinare l'estetica più appropriata dei fabbricati posti nel centro storico.

3. RICONVERSIONE DEGLI SPAZI DEL MONASTERO DELLA SS. TRINITÀ SULLA SCORTA DI UNA PROPOSTA CONDIVISA DALLA POPOLAZIONE.

La realistica, concreta soluzione del "problema monastero", passa per la strada della riconversione d'uso dei locali disponibili. Si intende intraprendere il dialogo con l'Università degli Studi di Bergamo alla quale proporre la fruizione dei locali del chiostro maggiore per l'attivazione di corsi universitari.

4. TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE NATURALE.

Continuità nell'opera di qualificazione del comparto naturalistico con l'individuazione di ulteriori formule di fruizione da programmare con le diverse agenzie già operative sul territorio. Speciale attenzione alle potenzialità di godimento ambientale della ex pista di sci nordico di Valpiana. Le antiche mulattiere a vocazione storico-ambientale.

5. AGRICOLTURA E ZOOTECNIA.

Sostanziale convergenza della pubblica amministrazione nei confronti delle attività del settore primario. Ampio sostegno alle manifestazioni agricole.

6. STRUTTURE COMUNALI DI PUBBLICA UTILITÀ.

In continuità progressiva sono da tenere in agenda opere di sistemazione della viabilità interna e dei fabbricati comunali.

7. RECUPERO DELL'ARREDO URBANO E DELLE AREE VERDI.

In particolare: si impone con urgenza la ridefinizione e il riordino di tutto il comparto urbanistico verde pertinente al municipio.

8. PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO.

Aggiornamento dell'incentivazione turistica alla luce delle nuove modalità di godimento del territorio e delle strutture ricettive in stretto dialogo con l'Associazione Pro Loco. Per il settore degli esercenti e dei commercianti deve porsi in agenda lo studio di formule incentivanti e premianti nei confronti di coloro che sono in grado di garantire ampia disponibilità dei servizi lungo tutto l'arco dell'anno.

9. SERVIZI ALLA PERSONA.

Particolare riguardo alla famiglia e ai soggetti più fragili: anziani, minori, disabili. Intercettazione dei bisogni e dei disagi. Massima attenzione al tema dell'istruzione, a partire dalla pregnante problematica legata alla scuola della prima infanzia. Manifestazione d'impegno nei riguardi dello sport inteso come valido elemento di promozione educativa. Espressioni di omaggio riconoscente nei confronti dei numerosi volontari del bene comune.

10. BUONE PRATICHE ASSOCIATIVE E CONSORTILI CON I COMUNI DELLA VALLE SERINA.

Individuazione e condivisione di progetti di crescita comuni. Apertura al dibattito preliminare sul tema di un confine allargato a tutto il territorio della Valle.

11. ARTE E CULTURA.

Nelle intenzioni di questo programma amministrativo trovano posto azioni di tutela e valorizzazione dei beni artistici e culturali: tanto quelli di sostanza monumentale e materiale (chiese, case, quadri, manufatti), come quelli di natura immateriale (tradizione e memoria storica).

12. RISORSE AMBIENTALI E STRUTTURALI IN LOCALITÀ CONCA DELL'ALBEN.

Si esprime l'intenzione di sollecitare e sostenere (in forme collaborative da concordare) l'iniziativa di privati che intendono porre mano al recupero e alla promozione di quel comparto territoriale, risolvendo così, definitivamente, il problema Conca dell'Alben.

13. COMUNICAZIONI ALLA POPOLAZIONE IN FORMA CARTACEA (NOTIZIARIO COMUNALE) E IN FORMA DIGITALE (PIATTAFORME SOCIAL).

- PROGRAMMA IN VERSIONE PARTICOLAREGGIATA -

(punti di programma di interesse specifico e preminente)

Premessa prima: il prestigio di una terra forte e autorevole.

Il prestigio di una storia antica, intensa nei fatti e straordinaria nei personaggi, assegna a Serina il carattere di terra "forte".

La collocazione centrale e la naturale vocazione di guida del comprensorio territoriale della Valle Serina, conferiscono al nostro paese il carattere e soprattutto la responsabilità di terra "autorevole".

Ne risulta la necessità che siano espresse e messe a frutto le condizioni di singolare eccellenza che contraddistinguono il nostro territorio.

Premessa seconda: conservazione e innovazione.

La gestione del territorio va mantenuta in equilibrio sulle corde del dialogo fra ordinata conservazione e coraggiosa innovazione. Da una parte si rende necessaria la promozione di iniziative che intercettino i segni del tempo nuovo che stiamo vivendo; dall'altra va garantita e, nel caso, migliorata, la permanenza di un insieme di attività indispensabili come quelle riguardanti la sanità e i servizi sociali, i trasporti, l'istruzione, i servizi postali e quelli del risparmio.

I paesi come il nostro, dislocati in montagna e che fanno vivere la montagna, pur mantenendo orgogliosamente intatta la loro peculiarità periferica, rivendicano i vantaggi e le opportunità dei centri cittadini e delle loro pertinenze.

Si impongono con urgenza azioni di politica amministrativa che prevedano: contatti e interlocuzioni con realtà amministrative di livello superiore (comunità montana, provincia, regione) e con istituti di rappresentanza economica, sociale e culturale; nuove forme di attrattiva turistica; interventi per il recupero dei centri storici del capoluogo e delle frazioni; tutela del patrimonio ambientale; promozione dei prodotti tipici; gestione sostenibile dei suoli agricoli e delle molteplici attività ad essi connesse.

1. PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT); VARIANTE GENERALE.

Seppure l'orientamento legislativo nazionale e regionale richiami i Comuni all'adeguamento dei propri strumenti di governo del territorio, noi non possediamo conoscenza piena e particolareggiata delle motivazioni che hanno indotto l'Amministrazione attuale a predisporre le fasi preliminari per l'adozione di una variante generale del piano. Sarà nostra cura vagliare ogni aspetto della bozza di piano per adeguarla alle nostre intenzioni di governo del territorio, sulla scorta del coinvolgimento preventivo della popolazione. Fin d'ora siamo in grado di dichiarare che la nostra azione amministrativa si pone gli obiettivi di disincentivare formule di carattere speculativo e di mantenere in essere un controllato utilizzo del suolo anche per finalità abitativa, al fine di non mortificare la crescita economica della comunità. Si tratterà di gestire in modo efficiente e sostenibile le risorse territoriali. Si procurerà inoltre di salvaguardare la piena valorizzazione del vasto comparto edilizio distribuito sul territorio - soprattutto in riguardo degli edifici più "storicizzati" - e delle aree rurali.

2. VALORIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO DEL CAPOLUOGO E DELLE FRAZIONI.

Il centro storico (o centro antico storico-artistico) è la porzione di territorio a carattere più squisitamente identitario: un patrimonio collettivo la cui mirata e strategica valorizzazione è in grado di sviluppare cospicui vantaggi sul piano dell'economia locale, nella visione di un'offerta turistica che allarga i margini della propria attrattiva a motivi di interesse artistico e culturale.

Se in ognuna delle frazioni del nostro territorio permangono evidenti le interessanti caratteristiche formali e tipologiche del centro storico, nel capoluogo si distinguono elementi strutturali di assoluta originalità. L'assetto longitudinale in cui esso si sviluppa - segnato dalle stratificazioni socio-economiche e dalle solidificazioni abitative avvicendatesi nel corso dei secoli - mantiene tuttora un'intensa forza seduttiva anche per il fatto di non essersi ridotto alla funzione di nostalgica galleria di memorie, ma di conservare intatta la funzione di piena vivibilità, di cuore palpitante della comunità.

Risulta indispensabile mantenere viva l'attenzione circa il progressivo, graduale recupero dei diversi elementi che compongono lo sguardo d'insieme dei centri storici tanto del capoluogo come delle frazioni.

Allo stesso tempo non dovrà mancare il dialogo con il privato cittadino che intenda ristrutturare la propria casa sita nel centro storico, al fine di offrire consulenza persuasiva in ordine all'esecuzione degli interventi. È soprattutto negli intonaci e nelle aperture sulle pareti esterne dei fabbricati – porte e finestre – che si evidenziano diversi gravi problemi di alterazione del tono estetico che compete a un centro storico a forte vocazione identitaria. Sarà pertanto posta allo studio la costituzione di un cospicuo fondo economico destinato all'erogazione di contributi ai privati che si impegnano a ripristinare l'estetica più appropriata dei fabbricati posti nel centro storico.

3. RICONVERSIONE DEGLI SPAZI DEL MONASTERO DELLA SS. TRINITÀ SULLA SCORTA DI UNA PROPOSTA CONDIVISA DALLA POPOLAZIONE, FATTA SALVA LA PERMANENZA DI FORMULE DI UTILIZZO PUBBLICO.

L'ex Monastero della SS. Trinità – sito strategico di raccordo delle diverse porzioni del centro storico - vive da sempre nel cuore della comunità di Serina (“un'isola nobile dentro Serina”) con la monumentalità delle sue proporzioni e con il prodigioso portato di storia e di memoria che i secoli gli hanno conferito. Edificato negli anni che corrono fra il 1643 e il 1676, grazie alla munificenza del serinese Giovanni Pietro Tiraboschi detto Bombello, dal 1990 è proprietà del Comune di Serina. Attualmente ospita, in distinte porzioni del fabbricato, la casa di riposo per anziani autosufficienti e la scuola per la prima infanzia.

La soluzione, o, meglio, la parziale, tuttavia realistica, concreta soluzione del “problema monastero”, passa inevitabilmente per la strada della riconversione d'uso dei locali disponibili. Si pensa, come primo momento, ai vasti locali posti al piano terra del chiostro principale. Se ne ipotizza la sistemazione radicale adattando il loro utilizzo per finalità di carattere didattico. A questo proposito si intende intraprendere il dialogo con l'Università degli Studi di Bergamo che ha manifestato in più occasioni di voler stabilire il confronto con le varie realtà amministrativo-culturali dislocate in provincia. L'accordo con l'istituto accademico – che potremmo intitolare “Monastero chiama Università” – sarebbe finalizzato all'utilizzo dei locali del chiostro maggiore per corsi universitari ai quali ben si adatti il decentramento sul territorio provinciale. Non è trascurabile il fatto che detto progetto – da attivare previa assunzione di necessarie e autorevoli consulenze - è in grado di arrecare notevoli vantaggi all'economia della comunità.

4. TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE NATURALE.

Il Comune di Serina, inteso nella sua unità territoriale, è detentore di caratteristiche ambientali e naturalistiche di altissimo interesse. L'uso sostenibile e la tutela dei beni ambientali sono da considerare elementi prioritari di una moderna e lungimirante politica amministrativa che intenda sfruttare le formidabili opportunità – non ultime quelle di ordine economico – offerte dall'ambiente naturale. È pertanto da favorire la continuità nell'opera di qualificazione del comparto naturalistico individuando ulteriori formule di fruizione ben mirate da programmare con la collaborazione delle agenzie già operative sul territorio.

Un'attenzione del tutto particolare andrà riservata alla ex pista di sci nordico di Valpiana che esprime formidabili potenzialità in ordine alla fruizione naturalistica e salutistica, e che si presta con ottima adattabilità ad essere oggetto di contribuzioni economiche.

Le antiche mulattiere di collegamento del capoluogo con le frazioni: se taluni luoghi della topografia di casa nostra hanno diritto all'ammissione d'ufficio nella dimensione della monumentalità, credo proprio che in quell'ordine di idee vadano collocate le mulattiere storiche, con il conseguente impegno da parte degli organi responsabili a valorizzarle e a mantenerle in buono stato.

5. AGRICOLTURA E ZOOTECNIA.

Promozione del territorio in tutte le sue peculiarità e potenzialità, significa anche attenzione per il cosiddetto settore primario. Il comparto dell'agricoltura e della zootecnia, mentre registra l'evoluzione e l'affinamento dei suoi strumenti di crescita, deve percepire la sostanziale convergenza della pubblica amministrazione. Infatti il cosiddetto mondo contadino, strettamente congiunto a quello agricolo, intrinsecamente legato alla tradizione e alla sensibilità delle nostre contrade, è oggi espressione di un ritrovato segmento di economia locale.

Il convinto sostegno alle manifestazioni agricole va assicurato non solo per la visibilità che le manifestazioni garantiscono al comparto di riferimento e ai suoi problemi, ma anche per la mobilitazione commerciale che promuovono nel mantenimento di una fra le tradizioni locali più sentite e partecipate.

6. STRUTTURE COMUNALI DI PUBBLICA UTILITÀ.

In continuità progressiva sono da tenere in agenda opere di sistemazione della viabilità interna (asfalti, marciapiedi, parcheggi); delle strutture e dei fabbricati comunali, laddove si ravvisino elementi di degrado, in risposta a istanze di ordine e di sicurezza, senza trascurare la promozione di ristrutturazioni finalizzate a procurare sostanziale risparmio energetico.

7. RECUPERO DELL'ARREDO URBANO E DELLE AREE VERDI.

In particolare: si impone con urgenza la ridefinizione e il riordino di tutto il comparto urbanistico verde pertinente al municipio (a partire dal confine della Cà di Rafaei fino all'innesto di via Papa Giovanni XXIII con la strada provinciale). Si rende infatti necessario conferire al centro civico del capoluogo una nuova visibilità (e vivibilità) raccolta entro il concetto di gradevole eleganza.

8. PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO ALLA LUCE DELLE NUOVE MODALITÀ DI FRUIZIONE DEL TERRITORIO E DELLE SUE STRUTTURE RICETTIVE.

La voce turismo rimanda a quella che per tradizione e per vocazione è da considerare una delle principali industrie del nostro paese. Al comparto turistico, voce economica di prima fascia, occorre pertanto assegnare la massima attenzione.

Pertanto:

- nella considerazione ormai ripetutamente comprovata che il cosiddetto turismo stanziale ha cambiato notevolmente il suo modo di esprimersi, privilegiando ormai la tipologia di vacanza breve e ripetuta;
- nella consapevolezza del ruolo sempre crescente assunto dalla movimentazione turistica legata alle seconde case;
- nella visione di opportunità ricettive che possono dilatarsi fino a interessare diversi mesi dell'anno;
- in considerazione di tutti questi elementi di sensibile novità:

si impongono interventi improntati a dinamica concretezza. Primo fra i quali la ricerca di consulenze professionali destinate a rimodulare l'offerta turistica nell'ottica di una sua decisa inevitabile riconversione.

L'aggiornamento dell'incentivazione turistica si pone inoltre come stimolo ideale per ulteriori pratiche di marketing territoriale mirate all'attrazione di quelle risorse umane, imprenditoriali e finanziarie che possono contribuire alla promozione del territorio.

Si rende necessario favorire il dialogo con l'Associazione Pro Loco con la quale discutere i nuovi temi di cui si è detto sopra.

Per il settore degli esercenti e dei commercianti deve porsi in agenda lo studio di formule incentivanti e premianti nei confronti di coloro che sono in grado di garantire ampia disponibilità dei servizi lungo tutto l'arco dell'anno,

ottemperando così a un doppio ordine di vantaggi: offrire risposte adeguate alle richieste di servizi che il turista giustamente reclama e mantenere vive sul territorio opportune espressioni di vitalismo sociale.

Si tratta, ne siamo consapevoli, di una proposta facile da immaginare, ma difficile da costruire e da applicare. In ogni caso essa va considerata e posta al pubblico dibattito all'interno del comparto di riferimento.

9. TUTELA E AGGIORNAMENTO DEI SERVIZI DI CARATTERE SOCIALE ALTRIMENTI DETTI "SERVIZI ALLA PERSONA".

In materia di servizi alla persona la pubblica Amministrazione si mantiene soggetto attivo e programmatore delle politiche di intervento sociale, con particolare riguardo alla famiglia e ai soggetti più fragili: anziani, minori, disabili. Si ritiene assai importante favorire l'intercettazione dei bisogni e dei disagi che la comunità si trova in condizione di sostenere, integrando le risorse disponibili e favorendo risposte alle più preoccupanti fragilità sociali.

Il tema dell'istruzione è da tenere in massima considerazione, a partire dalla pregnante problematica legata alla scuola della prima infanzia che opera a Serina. Per continuare con la revisione dei finanziamenti comunali per il Piano annuale del diritto allo studio.

Lo sport declinato sulle varie specialità, inteso come valido elemento di promozione educativa, nonché come strumento di prevenzione e mantenimento di buone condizioni fisiche, otterrà l'attenzione che merita soprattutto nel sostegno al volontariato che si adopera nelle molteplici fasi organizzative.

Sono diversi i servizi che sul nostro territorio contribuiscono alla promozione della persona. Essi si avvalgono dell'impegno generoso e disinteressato di un buon numero di donne e di uomini: persone che decidono di mettere in comune le proprie risorse di intelligenza e generosità e di regalare il loro tempo alla comunità. Diversi gruppi di volontariato operano in paese e per il paese con le più disparate funzioni. A ben pensarci essi costituiscono l'ossatura senza la quale la vita sociale, quella economica, piuttosto che quella di carattere sportivo o quella più propriamente religiosa non avrebbero sostegno, né

potrebbero intraprendere cammino alcuno. Di più. È impossibile pensare che la civica Amministrazione possa ottemperare ai compiti che le competono senza l'impegno silenzioso, creativo e competente delle varie associazioni, enti, gruppi che movimentano il tessuto sociale serinese. Ne deriva l'obbligo dell'ascolto attento da parte dei responsabili della funzione pubblica, affinché ai volontari del bene comune venga assegnata riconoscenza e visibilità.

10. INDIVIDUAZIONE DELLE TEMATICHE SOCIO-ECONOMICHE DA SVILUPPARE IN FORMULAZIONE CONSORTILE CON I COMUNI DELLA VALLE SERINA .

Le nostre comunità sono le comunità dell'autonomia: la storia ce lo insegna. Dell'autonomia apprezziamo e conserviamo la memoria che viene tramandata di generazione in generazione, da perlomeno otto, nove secoli. Ma il radicarsi inappropriato di questo che rimane in ogni caso un valore inestimabile, può condizionare negativamente le enormi possibilità di crescita – crescita in tutti i sensi – che le comunità di Valle sono in grado di sviluppare mediante l'individuazione e la condivisione di progetti comuni e condivisi.

Oggi, infatti, tutti i sei comuni della Valle Serina – Oltre il Colle, Serina, Cornalba, Algua, Bracca, Costa Serina - godono nell'esibire il proprio patrimonio di memoria e tradizione, rappresentato persino in antiche codificazioni statutarie. Eppure proprio oggi che le municipalità della Valle Serina sono perfettamente delineate in fisionomie inconfondibili, è auspicabile che si attivi un comune, reciproco riconoscimento che apra alla visione di un confine allargato a tutto il territorio della Valle. Si può davvero credere nella possibilità che i sei comuni della Val Serina possano progettare e costruire una casa comune, una nuova idea di comunità, dove il passato e il futuro, specchiandosi in un presente coraggioso e intelligente, rimodulino una salda identità che, non temendo confusioni - visto che le municipalità rimarrebbero comunque distinte - sia interessata a sfruttare risorse e richiamare voci che parlino di vantaggi e vocazioni comuni.

Se ci fosse bisogno di confortare le inevitabili titubanze, potremmo andare a rileggere i secoli veneziani e imparare così, di nuovo, che, dentro confini comuni benevolmente accettati, la Valle trovò modo di arricchirsi in ogni senso mediante l'instaurarsi di sinergie straordinarie: pensiamo soltanto – giusto per fare un esempio - alle risorse che l'artigianato artistico locale riuscì a mettere in circolo.

Se la strada della fusione dei comuni in un unico soggetto amministrativo - prevista e auspicata dalla legge Delrio del 2014 - si ritiene ancora difficilmente praticabile (apriremo comunque la discussione in merito), si potranno studiare, insieme, ulteriori buone pratiche associative o consortili.

11. ARTE E CULTURA.

Il Comune di Serina conserva un patrimonio di arte e di cultura di proporzioni veramente straordinarie. Cultura e arte materiale con le sue chiese, le sue case, i suoi pregevoli manufatti artistici. Cultura e arte immateriale con l'eredità delle sue tradizioni e con le suggestioni e le verità dei suoi copiosi documenti.

Nelle intenzioni di questo programma amministrativo trovano posto azioni di tutela e di valorizzazione di questi valori materiali e immateriali. E ciò per almeno tre buoni motivi: primo, perché tengono viva la memoria di un passato prestigioso; secondo, perché conferiscono alle giovani generazioni validi motivi per sentirsi orgogliosamente partecipi del vivere comunitario; terzo, perché sono in grado di procurare un indotto economico che torna a vantaggio di tutti. I segni distintivi di carattere culturale, nonché le prerogative di natura geografica e ambientale del nostro paese, costituiscono valida premessa per instaurare il dialogo con l'Università degli Studi di Bergamo (di cui si parla al punto 3 di questo programma).

12. OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI E STRUTTURALI IN LOCALITÀ CONCA DELL'ALBEN.

Il Comune di Serina comprende entro i suoi confini buona parte del comprensorio naturalistico denominato Conca dell'Alben. In comproprietà con il Comune di Oltre il Colle, annovera fra i suoi beni strutturali parte dell'imponente edificio (ex struttura alberghiera) costruito più cinquant'anni fa al centro di detto ambito territoriale. Atteso il fatto che il territorio di cui si parla risulta scarsamente valorizzato nelle sue ampie potenzialità naturalistiche; riscontrato che l'ex Albergo Monte Alben, nonché una serie di impianti sportivi afferenti, versano in condizioni di una precarietà vicina all'abbandono, si pone la necessità di adottare vigorose azioni di recupero e di rilancio del territorio con le sue risorse strutturali. La candidatura della lista "Progetto Serina" comprende le intenzioni di sollecitare e sostenere (in forme collaborative da concordare) le iniziative di privati che intendono porre mano al recupero e alla

promozione di quel comparto territoriale, risolvendo così, definitivamente, il problema Conca dell'Alben.

13. LA BUONA PRATICA DELLA COMUNICAZIONE ALLA POPOLAZIONE.

Sarà nostra cura stabilire una rete adeguata di comunicazione rivolta alla popolazione circa le attività amministrative e le iniziative adottate a beneficio della comunità. La comunicazione avverrà in forma cartacea (notiziario comunale) e in forma digitale (piattaforme social).

Roberto B. H. 12/12